



La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

LECTIO.

*Domenica di pasqua nella
risurrezione del Signore*

12 aprile 2020

*At 10,34a.37-43;
Sal 117 (118); 1Cor 5,6-8;
Gv 20,1-9*

MEDITATIO. In molte parti del mondo celebriamo quest'anno la Pasqua «a porte chiuse», come i discepoli chiusi nel Cenacolo. Loro a motivo della paura dei Giudei, noi a motivo della pandemia da Covid-19. Il Signore viene comunque, nonostante le nostre porte chiuse, e si rivela Risorto in mezzo a noi. Non possiamo celebrare la Pasqua come avremmo voluto, ma mai abbiamo avuto bisogno di celebrare la Pasqua come quest'anno, per accogliere il Signore della vita che viene ad asciugare le nostre lacrime, a donare pace ai nostri cuori, a sostenere la nostra speranza, a confermarci nella fede, a benedire i tanti segni di amore e di prossimità che, in questa situazione di emergenza, tanti hanno vissuto e anche ciascuno di noi, a suo modo, è stato chiamato a vivere. Chiediamo al Risorto la grazia di essere come il Discepolo amato, il quale «vide e credette».

Ci doni il Signore di vedere e di credere nella sua vittoria sul male e sulla morte dentro i giorni amari che stiamo vivendo. Ci doni di essere come Maria di Magdala, capaci di sostare in preghiera davanti ai tanti sepolcri di morte dei nostri tempi, ma per ascoltare l'annuncio, e testimoniarlo ad altri, che il Signore non è lì, è Risorto, e questo significa che se noi siamo morti, se tanti sono morti, la nostra e la loro vita è ora «nascosta con Cristo in Dio», in attesa di essere «con lui nella gloria».

ORATIO. Signore, Dio della vita e Padre di tutti i viventi,
dopo molti giorni di silenzio, in questo giorno
abbiamo potuto di nuovo cantare l'alleluia
della vittoria della vita sulla morte.
Quest'anno abbiamo fatto più fatica a farlo,
i più nelle proprie case e non nelle chiese,
moltissimi con il dolore nel cuore
per la morte o la malattia di persone amate.
Tu comprendi e accogli la nostra fatica.
Consolaci, confermaci nella fede,
sostieni la nostra speranza,
risplendi nelle nostre tenebre con la luce
della tua gioia, della tua pace, della tua potenza di vita,
che ci dona coraggio e ci fa camminare
sui sentieri della speranza.

CONTEMPLATIO. *Il discepolo amato «vide e credette». Dona anche a noi, Signore, la profondità del suo sguardo perché, chinandoci a nostra volta sui tanti sepolcri di morte che costellano i nostri giorni, possiamo scorgere lì la tua potenza di risurrezione e di vita che fa nuove tutte le cose.*